

Un corteo di ambulanze per le vie del centro

“Se la Regione riduce i fondi alle associazioni il 118 resta a piedi”

Sessanta ambulanze a sirene spiegate nel cuore di Torino. È una protesta mai vista quella organizzata ieri mattina dall'Anpas, l'associazione delle pubbliche assistenze che raggruppa personale e mezzi di 81 organizzazioni di volontariato in tutto il Piemonte. La settimana scorsa aveva lanciato un ultimatum al Prefetto, perché la Regione non paga dallo scorso giugno i rimborsi per la gestione del servizio 118. «E senza rimborsi non abbiamo più soldi per pagare la benzina delle ambulanze». Ieri la protesta è cresciuta, rivolta all'assessore alla Sanità e al governatore Cota, «ai quali da tempo chiediamo inutilmente un incontro», spiega il presidente regionale dell'Anpas, Andrea Bonizzoli.

L'appuntamento era alle 9 al parco Michelotti. E da lì, un'ora dopo, è partito il lunghissimo corteo di ambulanze

LA PROPOSTA

Motta (Pdl): «Diamo alla Sanità i fondi del Sistema contabile»

con lampeggianti accesi e sirene spiegate come in una delle tante emergenze che l'Anpas rischia di non poter più garantire, senza i dovuti rimborsi.

Il serpente

Una manifestazione clamorosa, il silenzio della città squarciato dal costante suono delle «bitonali». Centinaia le persone che si sono affacciate alle finestre e ai balconi, o sono uscite dai negozi e dai bar per vedere che cosa stesse accadendo. Una scena da maxi-emergenza, se non fosse per l'avanzare a passo d'uomo dei mezzi e per i cartelli appesi alle ambulanze: «State distruggendo 20 anni di eccellenza del 118 piemontese», «I volontari Anpas da oltre 100 anni

gestiscono l'emergenza e i trasporti in ambulanza, è ora che ci ascoltiate». E ancora: «Tagliate i costi della politica e gli sprechi, non i diritti dei cittadini», «Basta con i proclami, adesso vogliamo i fatti».

Ad oggi ammonta a oltre due milioni di euro il credito che l'Anpas vanta dalla Regione. E in questo contesto, al volontariato potrebbe essere chiesto ancora un taglio del 5 per cento dei costi.

Il messaggio a Cota e a Monferino è chiaro: «Non si può ta-

gliare ulteriormente sul volontariato. Il volontariato in convenzione fa risparmiare moltissimi soldi alla Sanità pubblica, ma se veniamo trattati come qualsiasi fornitore, se ci allungano i pagamenti, non siamo più in grado di operare», sottolinea Mario Moiso, vicepresidente della Croce Verde.

La promessa dell'assessore

Non è stato uno sciopero, perché - malgrado il clima di tensione - l'Anpas non ha fatto mancare neppure ieri uomini e

ambulanze al 118: per questo motivo i 200 volontari che hanno sfilato da corso Casale a piazza Castello attraverso via Po rappresentavano in realtà i 9 mila volontari delle 81 associazioni Anpas del Piemonte. Giunti sotto palazzo della Regione, in piazza Castello, l'assessore Giovanna Quaglia ha promesso al presidente Bonizzoli un incontro anche per discutere con l'Anpas il futuro del sistema dell'emergenza in Piemonte: «Garantisco l'impegno della Regione a trovare una soluzione condivisa, pur in un momento di difficoltà economiche generali, e in un contesto di minori trasferimenti dallo Stato alle Regioni in materia sanitaria». Intanto Massimiliano Motta, consigliere regionale Pdl, propone di destinare alla Sanità e all'assistenza i 15 milioni stanziati per il Sistema contabile unificato: «I servizi al cittadino vengono prima degli investimenti».

marco.accossato@lastampa.it

Guarda i video su
www.lastampa.it/torino

MARCO ACCOSSATO





A sirene spiegate

Duecento volontari Anpas hanno percorso la strada da corso Casale a piazza Castello in rappresentanza di tutti i novemila lavoratori delle pubbliche assistenze che garantiscono ogni giorno il funzionamento del sistema regionale 118